

stazione non avesse dato, fortunatamente a tempo, l'ordine di fermata. Nessuno può calcolare le disgrazie che avrebbero potuto tener dietro ad un tale incontro ed al fuorviamento che ne sarebbe stato forse la conseguenza!

Un bravo di cuore adunque al nostro capo-stazione ed ai macchinisti; al primo per la prontezza con cui diede il segnale della fermata, ai secondi per la prontezza dimostrata nell'eseguire l'ordine ricevuto.

Raccomandiamo per l'avvenire un'attenta ispezione sui binari.

**Corte d'assise di Alessandria** — Ruolo delle cause chiamate in spedizione nella 1. quindicina della 4. sessione.

8 Ottobre — Finelli Achille, grassazione.

9 - 10 - 11 — Rabagliati Giovanni, assassinio.

14 — Ferrari Carlo, grassazione.

15 - 16 — Coscia Carlo, Prato Pietro, Ceva Giovanni, furto.

16 - 17 — Allara Paolo, furto.

18 — Garbarino Antonio, Olmi Michele, Bovone Giuseppe, Garbarino Luigi, Scotti Pietro, Grassano Francesco, Zanardi Ignazio, falsa testimonianza.

**Direzione teatrale** — A scanso di equivoci siamo pregati di dichiarare che il teatro Dagna è riservato alla direzione teatrale solo dal primo novembre prossimo sino al 25 dicembre, e che fuori di tal tempo non ha nulla a che vedere nell'andamento del suddetto teatro.

**Lagnanze** — Sono vivissime le lagnanze da parte di coloro che esportano uva dalla città, poichè i facchini esigono prezzi esageratissimi per caricare i vagoni. I *Probi Viri* dovrebbero mettere un po' d'ordine in questo servizio se non vogliono che i negozianti si stanchino del nostro mercato.

**Ferimento** — Lunedì scorso il noto *Cianè*, addetto all'albergo del Pozzo, mentre si ritirava sul fienile per dormire, fu assalito da un cotale che gli inferse tre ferite di coltello. La causa del fatto si attribuisce a questo, che cioè il padre del feritore fosse stato la sera a bere al Pozzo dal quale fu cacciato perchè faceva baccano. Il figlio, per vendicare il padre corse nell'albergo e non avendo trovati i camerieri si sfogò col povero *Cianè* che non ne poteva proprio nulla.

Il feritore fu arrestato, ma fu quindi rilasciato in libertà.

**Riforme ecclesiastiche** — Il ministro Varè, guardasigilli, studia il progetto relativo all'art. 15 della legge sulle guarentigie e riproduce l'emendamento da lui proposto nel 1871. Egli prepara una legge per l'ordinamento della proprietà ecclesiastica.

Le parrocchie e le diocesi, col mezzo delle loro congregazioni, amministrerebbero i beni. I parroci sarebbero eletti dalla cittadinanza cattolica ed i vescovi dai delegati delle assemblee parrocchiali.

Tale legge sopprimerebbe le fabbricerie e gli economati.

Le congregazioni amministratrici verrebbero nominate dalle assemblee parrocchiali e diocesane. Rendendosi vacante l'ufficio, i beni verrebbero consegnati ai parroci e vescovi regolarmente nominati.

**Imparzialità** — A taluni pare che essendovi un solo giornale nella città, sia preclusa totalmente la via di farsi sentire a coloro che non vanno d'accordo nelle idee cogli articolisti del giornale. Costoro prendono un grave abbaglio. Non abbiamo alcuna pretesa all'infallibilità, e neppure amiamo far risaltare i nostri giudizi col meschinissimo espediente di sopprimere gli avversari. Noi teniamo in altro conto la missione della stampa. Questa deve essere fedele interprete delle opinioni di tutti, non di un solo, che allora fallirebbe al suo scopo, ed è perciò che continueremo nella via intrapresa di pubblicare qualsiasi scritto sia che esprima idee non divise da noi, sia che confuti addirittura i nostri scritti.

Ci siamo spiegati chiaramente?

**Furto in chiesa** — Pare che i ladri, stanchi di fare le loro poco onorevoli operazioni in campagna, vogliano provare la loro industria nelle chiese, ciò che certamente è più produttivo e meno faticoso.

Un giorno della scorsa settimana, un cotale, rimasto sinora ignoto, introdottosi nella chiesa dell'Addolorata pensò bene di appropriarsi alcuni *ex voto* di argento che stavano appesi alle pareti.

**Carbonchio** — La settimana scorsa in Alessandria, un facchino che aveva portato della carne al deposito daziario onde farla verificare, fu infettato di carbonchio.

Il grave caso ci fa sperare che il nostro municipio vorrà raddoppiare la sua sorveglianza sulle carni già macellate importate nella città.

**Contro la legge sul matrimonio religioso** i clericali hanno mandato al Senato le loro proteste.

Alessandria ha sole 22 adesioni Acqui ne ha 304.

**Conferenze** — Il desiderio di rendere edotti i proprietari e campagnoli intorno ai migliori modi per conoscere l'esistenza della fillossera, ed i mezzi per combatterla, ha determinato molti municipii e comizii agrarii a disporre onde nei principali centri vinicoli siano fatte conferenze sulla fillossera. Così si fa in Asti, Casale ed in Alessandria. Né le conferenze sono soltanto teoriche, poco essendo di aiuto la semplice teoria per gli agricoltori, ma sperimentali, mostrandosi agli intervenuti le fillosere cogli opportuni strumenti. Sarebbe desiderabile che anche dal nostro comizio agrario si promuovessero codeste utilissime conferenze, la qual cosa riuscirebbe di pochissima spesa, essendochè il nostro comizio conta nel suo seno alcuni membri che hanno fatti studi sul tema in questione. Queste conferenze rendendo famigliari agli agricoltori i sintomi da cui si conoscono le viti infette porterebbero l'ineestimabile beneficio di potere, al minimo sospetto, essere avvisati dell'invasione della fillossera nelle nostre vigne, cosicchè si potrebbe in tempo adoperare i rimedii opportuni per rendere più lenta la sua diffusione.

**Bagarinismo** — Ci viene narrato il seguente fatterello che pubblichiamo ad edificazione dei nostri consiglieri comunali che sinora non hanno ancora trovato modo di liberarci dalla piaga del bagarinismo.

Il mattino di lunedì un povero contadino di Cartosio veniva in Acqui con una cesta di funghi per venderli. Immediatamente fu avvicinato da alcuni rivenditori ai quali il contadino, buono o mal grado vendette la sua merce, ma quando si trattò di ricevere il danaro pattuito, fu assalito e percosso con pugni e calci.

Coll'intromissione del capo delle nostre guardie municipali il contadino fu poscia pagato, ma, chi lo rifa delle percosse ricevute?

Sarebbe desiderabile che si prendessero per l'avvenire le necessarie misure onde simili fatti più non accadano.

**Cronaca Nera** — Arresto di Veanri Giacomo fu Giovanni d'anni 43, fabbro ferraio da Savona, siccome sospetto in genere ed ozioso e vagabondo.

Furto a danno di Grimaldi Ignazio da Incisa Belbo ad opera di Balagna Pietro fu Giovanni, d'anni 20, contadino nato ad Ivrea, e senza fissa dimora, arrestato.

Ferimento in persona di Giribaldi Alessandro ad opera dei fratelli Carrozzi Antonio e Francesco fu Carlo dimoranti a Nizza Monferrato.

PICCOLA POSTA

Sig. R. Camp. — Abbiamo spedito quanto ci restava. È in credito di cent. 80.

Avv. B. Rocc. — Ella è in credito con noi di L. 1,50.

P...ppe Genova — Un po' di diligenza se dobbiamo fare ciò che ella desidera.

Istituto G. via Rosine Torino. — La preghiamo di una risposta alla nostra cartolina.

Stato Civile d'Acqui dal 27 al 4 Ottobre 1879.

**NASCITE** — Reggio Giuseppe di Giuseppe e Bolla Teresa — Ghiazza Guido di Luigi e Morielli Giuseppina — Soldati Lidia di genitori ignoti — Pampino Luigi id. — Vigneto Flaminio id.

**MATRIMONII** — Martinelli Carlo Muratore di Massa Carrara con Cenere Dorotea, Cameriera d'Alessandria — Oliva Lorenzo Alberatore di Caldasio (Ponzone) con Romano Giuseppina famiglia di Lussito (Acqui).

**DECESSI** — Sola Celestina, d'anni 45, donna di Casa, di Carmagnola — Piccinini Rosa, di mesi sedici d'Acqui — Grattarola Gio. Guido, di mesi sedici, d'Acqui — Carratti Gio. Battista, d'anni due e mesi due d'Acqui — Galli Amelia, d'anni due e mesi quattro, di Modena — Borroni Cesare, di mesi 4, e giorni 15, d'Acqui — Pistarino Carlo, d'anni 1. mesi cinque, d'Acqui.

NUMERI DEL LOTTO  
56 43 70 28 35

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA, Via dei Viali.  
GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.

UN MESE

GERUSALEMME

E NEI SUOI DINTORNI

Un bellissimo volume in-8. con copertina illustrata e panorama di Gerusalemme a due finte. Lire 2 franco di poste.

Dirigersi alla Direzione della Gazzetta d'Acqui.

NON PIU' MEDICINE

Perfetta salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa Revalenta Arabica, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiatura, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioi di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, del respiro, idropesia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc. Cura N. 67,218. Venezia 29 Aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da macina di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo. 3 (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 kilogr. Lire 2 50, 1/2 Lire 4 50, 1 Lire 8, 2 1/2 Lire 19, 6 Lire 42, 12 Lire 78.

La Revalenta al Cioccolato in polvere: 12 tazze L. 2 50, 24 L. 4 50, 48 L. 8; in tavolette: 12 tazze L. 2 50, 24 L. 4 50, 48 L. 8 — I Biscotti di Revalenta: 1/2 kilogr. L. 4 50, un kilogr. L. 8.

Casa Du Barry e C. (limited) N. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori, Acqui, Sig. GOSIO GIUSEPPE Droghiere.

ALBERGO DEL CAVALLO BIANCO

Il sottoscritto avverte il pubblico di aver rilevato dagli eredi Balbi, l'avviatissimo albergo del Cavallo Bianco posto in questa città in via dei Viali, casa Ropoli.

Egli promette buona cucina ed ottimi vini a coloro che vorranno onorarla della sua clientela. Camere ammobiliate.

TIMOSSO GIUSEPPE